

**SEVERINO CARLUCCI**

---

**I**

**“FONTANARI”**

**DEL**

**NOVANTANOVE**

---

I FONTANARI DEL "NOVANTANOVE".

Capita talvolta che una azione preordinata e predisposta nel miglior modo possibile vada di traverso a causa dell'altrui leggerezza di comportamento.

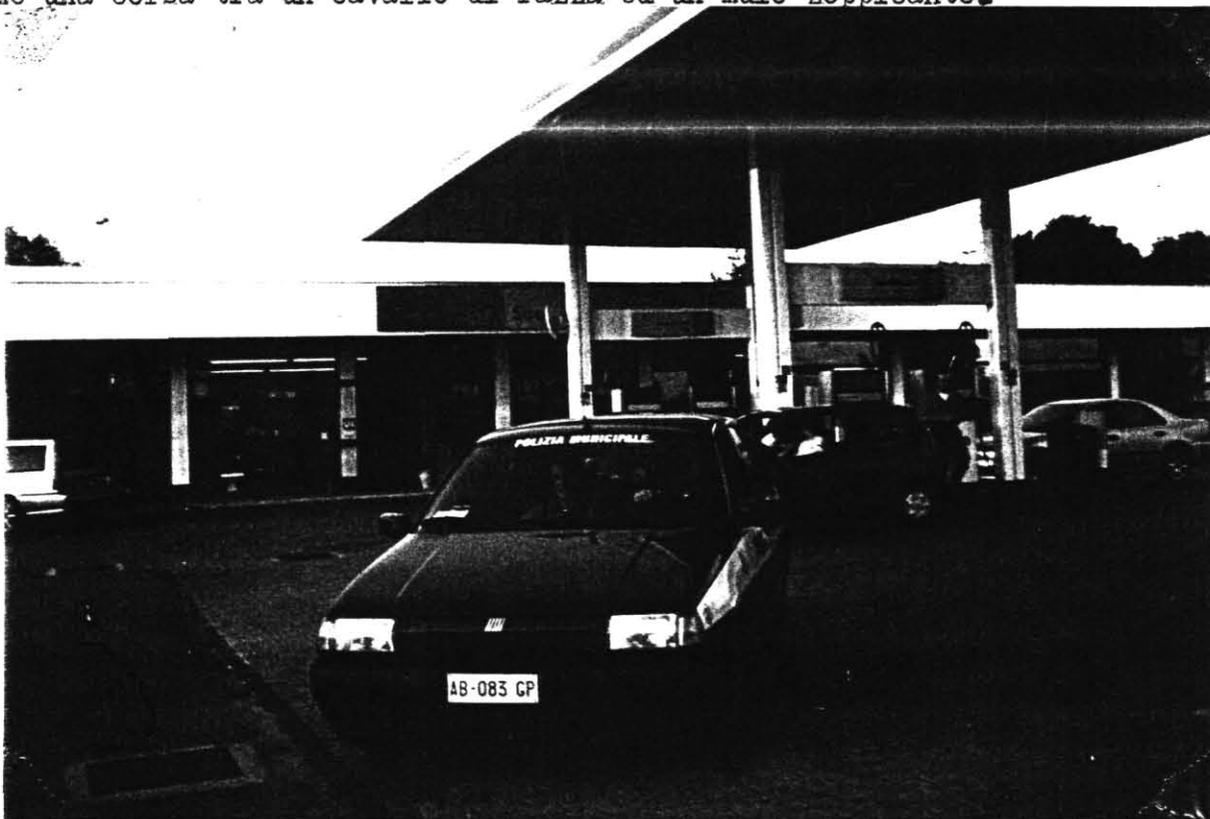
Allo scrivente è capitato durante il viaggio di andata verso Torino per partecipare alla manifestazione che l'Associazione "Tre Torri" dei torremaggioresi di Torino organizza nell'ultima domenica di maggio e non soltanto il viaggio di andata è andato di traverso allo scrivente ed al Vigile Urbano Felice Sangiorgio ma è andato di traverso anche il ricevimento della delegazione torremaggiorese nella sede della Regione Piemonte.

La delegazione di rappresentanza comunale nominata dalla Giunta Municipale, oltre che dallo scrivente, dal Vigile Sangiorgio e dal Tenente Giuseppe De Cesare, era composta dal Vice Sindaco Fernando Parisano, dai Consiglieri Palma e Gernone e, in sostituzione del Professore Pasquale Ricciardelli impegnato nelle manifestazioni relative ai saggi della Scuola Musicale "Luigi Rossi", dal Consigliere Liberatore.

La partenza alla volta del capoluogo piemontese anzichè essere fissata per le prime ore del mattino venne rimandata alle ore 14 di venerdì 26 maggio, partenza che in realtà avvenne poco prima delle ore sedici dello stesso giorno.

I "quattro" avevano a loro disposizione la potente auto di rappresentanza del Comune mentre ai due Vigili ed a me era riservata una delle due auto della Polizia Municipale.

E la corsa verso Torino con i due automezzi venne paragonata da Fernando Parisano "come una corsa tra un cavallo di razza ed un mulo zoppicante."



L'auto della Polizia Municipale durante l'unica sosta in autostrada presso un'area di servizio poco prima di Bologna.

2 I " quattro ", con il loro potente automezzo ebbero la possibilità di fermarsi più volte per ristorarsi mentre per noi tre l'unica occasione di fermarci è stata quella per fare il pieno di benzina e a me, fumatore, non è stata concessa nemmeno la possibilità di fumarsi una sigaretta.

L'ultima volta che i " quattro " ci sorpassarono ci sfotterono strombazzando con il clacson e durante il tragitto Sangiorgio al volante mantenne sempre una velocità costante ma non tanto forte da poter competere con l'auto dei " quattro ".

Poco prima del tramonto venimmo investiti da un leggero e passeggero piovasco.

La campagna attraversata dall'autostrada, tipica della pianura padana, si presentava alla vista ora arida ed ora impregnata di umidità a causa delle piogge recenti o della mancanza di esse da diverso tempo.

Alla fine giungemmo a Torino e quando ci fermammo presso la casa di un congiunto del Tenente De Cesare mancavano dieci minuti alle ventidue. E pensare che al casello autostradale di Poggio Imperiale, quando abbiamo imboccata l'autostrada, erano le sedici e zero cinque.

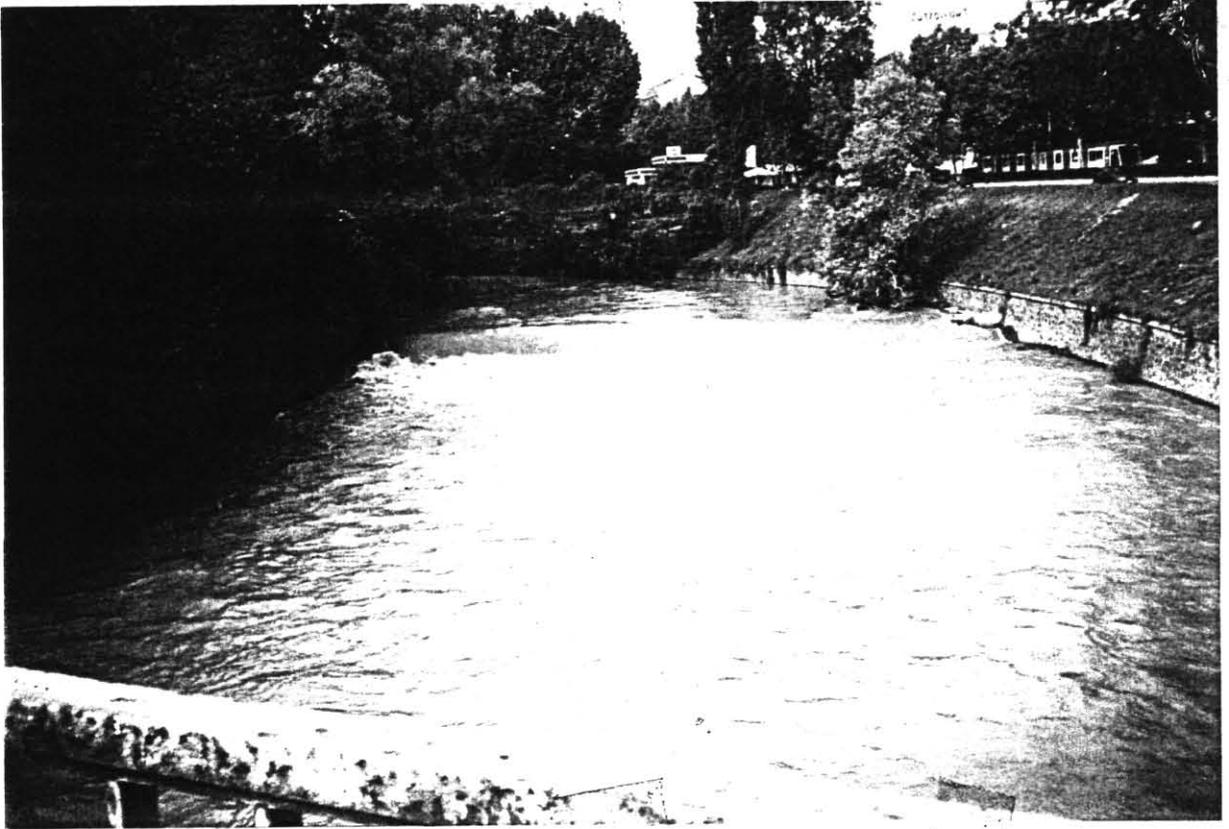
Salutato il Tenente il Vigile Sangiorgio decise di provvedersi di un altro poco di benzina perchè c'era ancora della altra strada da fare per giungere in Corso Umbria dove si stava svolgendo la prima serata della manifestazione dei Fontanari. Ci fermammo al distributore più vicino e ci rifornimmo e mentre Felice si faceva rilasciare la ricevuta fiscale dal gestore qualcuno mi fece notare che fuoriusciva del fumo dal cofano anteriore della nostra auto. Chiamai Felice che, allarmato, alzò con precauzione il cofano e constatò che quello che usciva non era fumo ma vapore acqueo a causa del radiatore andato in ebollizione.

Ci volle del tempo prima di farlo raffreddare e il gestore ci disse che era la ventola del raffreddamento che non funzionava e ci consigliò di proseguire piano e senza spegnere il motore se non volevamo essere trainati da qualche autogru.

Giungemmo tardi nei pressi della Chiesa Parrocchiale di San Francesco delle Stimate. Il gruppo corale invitato per l'occasione stava eseguendo " Va, pensiero " dal Nabucco. Mentre Felice restò nell'auto chiesi a Nicola De Gennaro intento a vendere torrone e noccioline dove fosse Filippo Moscatelli e me lo indicò.

Informai il Presidente dell'Associazione " Tre Torri " di quello che ci era capitato e lui provvide sul da farsi facendo accompagnare Sangiorgio in albergo e trovando per me un conoscente che mi accompagnasse fino in Corso Toscana, non tanto distante, da mia sorella Lucia.





La mattina di sabato, verso le dieci, mi avviai passo passo verso Piazza Umbria soffermandomi ad ammirare il gorgoglio della corrente della Dora affascinato da quel dolce suono che dalle nostre parti non si sente più da tanti anni.

Restai molto amareggiato quando, giunto nell'"Aiuola Torremaggiore", constatai che l'ulivo "Provenzana" messo a dimora lo scorso anno ed ancora vegeto quest'inverno era stato divelto ed al suo posto era rimasta soltanto la buca ricoperta che lo ospitava.

Chiamai Sangiorgio che aveva lasciato l'auto da riparare presso una officina meccanica poco discosta, lo feci mettere sul posto dove c'era l'ulivo, e lo fotografai.

Poco dopo mi salutai con il Parroco don Dario Faienza e con il nostro Vescovo Monsignor Michele Seccia giunti la sera prima in aereo.

Monsignor Vescovo si congratulò vivamente con me per quanto avevo riportato ne "I Fontanari del '98" che lesse con interesse durante il tragitto in aereo.





Poichè sulla piazza erano giunti anche i " quattro " li radunai sotto l'insegna dell'"Aiuola " e li fotografai assieme a don Dario ed a Monsignore.

Ormai era trascorso il tempo fissato per le ore dieci e trenta pre l'incontro tra la Delegazione giunta da Torremaggiore e quelli della " Tre Torri " con i pubblici Amministrayori di Torino e qualcuno dei presenti mi disse che lo stesso incontro non sarebbe avvenuto nel Palazzo di Città ma nella sede della Regione Piemonte verso mezzogiorno.

Intanto i due meccanici si stavano dando da fare per riparare la nostra auto ed avevano trovato presso uno sfasciacarrozze il pezzo di ricambio, lo avevano montato al suo posto ma non funzionò a dovere. Io e Felice restammo presso di loro mentre gli altri si avviavano con le loro auto al luogo dell'incontro.



Il pezzo trovato dai meccanici per sostituire la ventola della nostra auto non collimava alla perfezione ed era stata scartata la possibilità di procurare uno nuovo e dello stesso tipo in quanto era di sabato e i rivenditori avevano i loro negozi chiusi.

Il titolare dell'officina ci disse che eravamo partiti dal paese con la ventola non funzionante e che soltanto la velocità costante tenuta da Felice durante il viaggio aveva tenuto non surriscaldato il motore impedendo il verificarsi di guai peggiori e cercava di adattare il pezzo di ricambio lavorando di lima.

Resomi conto della situazione chiesi ad uno dei " quattro " di darmi un passaggio con la loro auto ma uno di essi mi rispose che tra lì e cinque minuti la nostra auto sarebbe stata riparata ed avremmo potuto raggiungerli con essa.

Altro che cinque minuti. Erano trascorsi tre quarti d'ora e l'auto non era stata ancora messa a punto quando venne a raggiungerci Matteo Spina con la sua auto con a bordo il Tenente De Cesare.

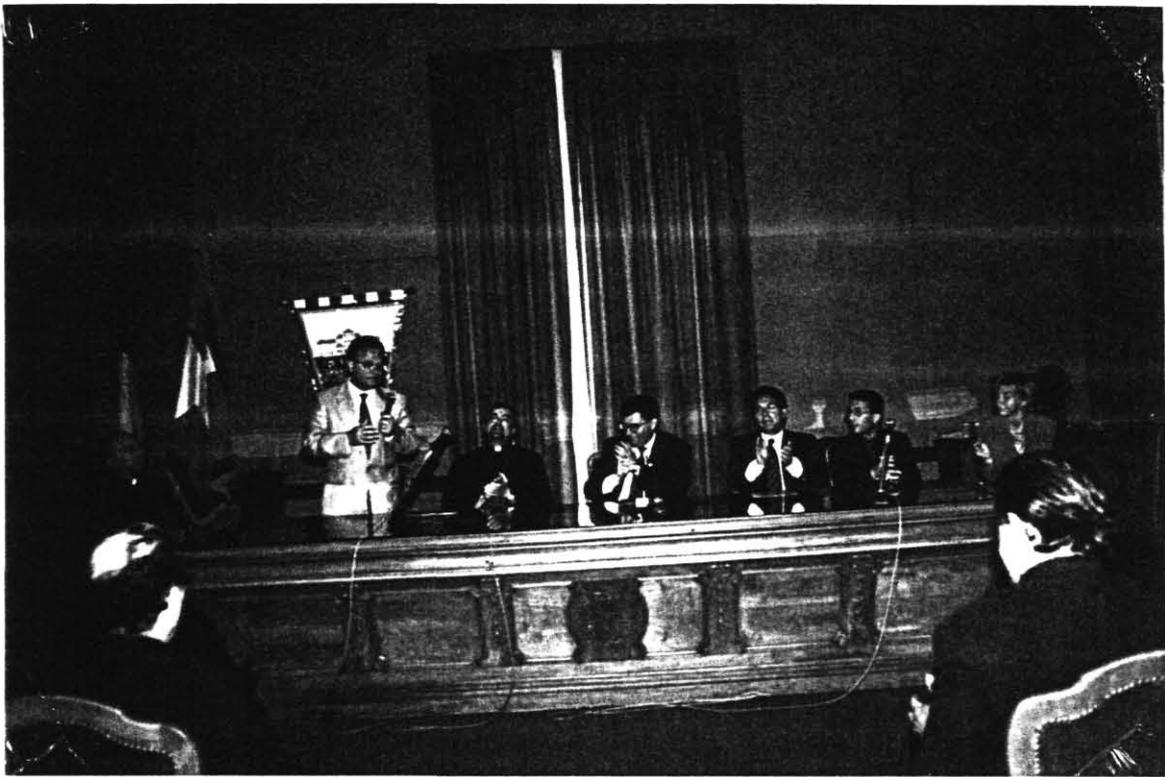
Peppino si rese subito conto della situazione e si offrì di stare lui presso la officina invitando me e Felice di dirigerci al luogo dell'incontro con l'auto di Matteo. Trasbordammo dalla nostra auto i " doni " offerti dalla Civica Amministrazione di Torremaggiore e ci avviammo avendo come vago punto di arrivo Piazza Solferino. Matteo Spina non conosceva esattamente la esatta ubicazione della sede della Regione Piemonte e si fermò con la sua auto a circa ottocento metri di distanza. Carichi dei panieri pieni di bottiglie di vino, di olio e di taralli e con il Gonfalone Comunale e la Sciarpa Tricolore in cassetta ci avviammo alla cieca chiedendo a diverse persone dove cavolo si trovasse Palazzo " Ascar " e parecchie di loro ci risposero che non sapevano di che cosa si trattasse.

Erano giunte ormai quasi le tredici e faceva abbastanza caldo. Giungemmo sudati ed affaticati a Palazzo Lascaris, sede della Regione Piemonte.

Quando arrivammo nel salone delle conferenze aveva da poco finito di parlare il Vice Sindaco Parisano senza la obbligatoria Fascia Tricolore a tracolla e, peggio, senza che la delegazione torremaggiorese fosse rappresentata dal Gonfalone del Comune.



Palazzo Lascaris, sede della Regione Piemonte.



Parla il Vice Sindaco Geometra Fernando Parisano.

Mentre il Dr. Gianluca Vignale, Presidente della Quarta Circoscrizione di Torino porta il proprio saluto ai convenuti in nostro Vice Sindaco ha tutto il tempo di cingersi con la Sciarpa Tricolore e Sangiorgio di sistemare il nostro Gonfalone Comunale alle sue spalle.

Mentre Vignale parlava nutrivo la rabbia in corpo per non aver potuto registrare tutto quello che si è detto e quando venne il mio turno di esprimere il mio pensiero, dopo aver risposto per le rime ad un insolente che cercava di non farmi parlare, proposi ai dirigenti della " Tre Torri " di voler provvedere a deporre una Corona di fiori sopra una delle targhe varie che indicano il Corso cittadino che il Comune di Torino ha dedicato alla memoria di Sacco e Vanzetti.

Parla il Presidente Gianluca Vignale.





Il Dr. Deorsola, Presidente del Consiglio Regionale Piemontese, mentre conversa con Monsignor Michele Seccia, Vescovo della Diocesi di San Severo.

Alla mia proposta Filippo Moscatelli rispose che avrebbero provveduto in seguito.

Dopo la esposizione ufficiale dei componenti delle varie delegazioni convenute a Palazzo Lascaris si procede allo scambio dei doni : da parte nostra consistenti nei frutti della nostra terra e da parte della Regione Piemonte di un opuscolo illustrante Palazzo Lascaris ed un altro illustrante la Villa denominata " La Tesoriera " e l'attrezzatissimo parco che la circonda.

Chiesi a Monsignor Seccia il succo del suo discorso ed in nostro Presule mi rispose : " E' stato un incontro bellissimo e il mio discorso è stato improntato a trasmettere i valori della nostra Terra quali sono la Famiglia, la Solidarietà e l'Amicizia.

Durante il rinfresco offertoci dagli Amministratori Piemontesi, dopo che una funzionaria della Regione mi disse di abitare proprio in Corso Sacco e Vanzetti, il Presidente Deorsola, in amichevole conversazione, mi disse di essere rimasto molto soddisfatto dell'incontro avuto con la " gente di Puglia ", mi racconta l'aneddoto riguardante i primi meridionali trasferitisi nel capoluogo piemontese agli inizi di questo secolo insegnarono ai torinesi la coltivazione dei broccoletti, ortaggi fino ad allora sconosciuti, e come si cucinavano e si degustavano.

Gli chiesi delle proprie origini curiosando sul proprio cognome e mi rispose di essere un piemontese " purosangue " ma che li suoi antenati si erano trasferiti in Piemonte dalla lontana Sicilia circa trecento anni prima.

Consegnai una copia del mio " I Fontanari del '98 " al Dottor Vignale e dopo le sacramentali " foto-ricordo ", l'una nel salone delle conferenze e l'altra nell'interno del cortile di Palazzo Lascaris, ci congedammo dal Dr. Deorsola e dagli altri funzionari della Regione Piemonte e con le auto a disposizione ci dirigemmo in via Saluzzo dove, nel Ristorante " Urbani " avremmo partecipato al pranzo offertoci dall'Associazione " Tre Torri " di Torino.

1001

A Torino attività della "Tre Torri"

# I "Fontanari" del '99

*Dal nostro inviato*  
**Severino Carlucci**

TORINO. Riuscitissima quest'anno la festa che la comunità torremaggiorese trapiantata da anni nel capoluogo piemontese, sotto la guida dell'Associazione "Tre Torri", indice ogni ultima domenica di maggio per ricordare le proprie radici attorno ai festeggiamenti in onore di Maria Santissima della Fontana, Protettrice di Torremaggiore.

Riuscitissima per la presenza ai festeggiamenti di monsignor Michele Seccia, Vescovo della Diocesi di San Severo, e riuscitissima anche per la bontà del tempo climatico che, inclemente nei giorni precedenti, ha consentito lo svolgersi in serenità di tutte le manifestazioni collegate ai festeggiamenti.

Le buone condizioni climatiche hanno consentito le esecuzioni canori e musicali dei complessi vocali e strumentali ingaggiati per l'occasione.

Una sola cosa ha lasciato amareggiato chi scrive: la piantina d'ulivo della varietà "Provenzana", trapiantata nel giardino antistante la Chiesa Parrocchiale Stimate di San Francesco per volere del Sindaco di Torremaggiore Matteo Marolla per contraccambiare il dono fatto dalla Città di Torino nell'intitolare a Torremaggiore lo stesso giardino si è seccata, e non per avverse condizioni climatiche, ma per essere stata lasciata inaridire nel vaso per diverso tempo prima di metterla a dimora.

Quest'anno l'incontro tra le varie delegazioni non è avvenuto nell'Aula Consiliare del Comune di Torino ma nel palazzo "Lascaris", sede dell'Assemblea Regionale Piemontese situato nel Centro Storico torinese..

Durante l'incontro a Palazzo Lascaris Monsignor Seccia ha voluto ricordare che manifesta-

zioni come questa trasmettono i valori propri della nostra Terra, valori che, basati sulla Famiglia, sulla Solidarietà e sull'Amicizia, rinsaldano i vincoli che legano chi ha dovuto emigrare con chi è rimasto in sede.

Il Dr Sergio Deorsola, presidente del Consiglio Regionale Piemontese, discendente di una famiglia siciliana stabilitasi in

Inopportuno e fuori luogo il discorso tenuto nel brindisi dall'Assessore regionale Leo invitando i pugliesi presenti e residenti in Piemonte a votare per un certo candidato. Si è meritato per tutta risposta che la Puglia è zona di guerra perché gli aerei che vanno a bombardare la Jugoslavia si alzano da Foggia e da Gioia del Colle e che le vitt-



Piemonte da circa trecento anni ha voluto ricordare i primi immigrati meridionali in Torino quando nel capoluogo piemontese non si conoscevano ancora i broccoletti.

Il Presidente della Quarta Circoscrizione Amministrativa di Torino, Gian Luca Vignale, ha detto, tra l'altro, che questa manifestazione rinsalda i vincoli tra l'emigrato e la città ospitante che lo ingloba nella nuova realtà cittadina..

Dal canto suo, lo scrivente, ha ricordato che la Puglia ed il Piemonte sono legati dai nomi di Ferdinando (Nicola) Sacco e di Bartolomeo Vanzetti, sottolineando che di recente Torremaggiore ha innalzato un Monumento ai due Martiri e Torino ha intitolato loro un Corso cittadino ed invitando la "Tre Torri" a deporvi una corona di fiori sotto la targa viaria per ricordare il loro sacrificio.

me di Milosevic li ospitiamo nei nostri paesi..

Solenne poi la Processione per vie della Circoscrizione tra due ali di folla plaudente e con la coperta di seta esposta su qualche balcone. I Carabinieri in Alta Uniforme le consentivano più solennità e molto significativa l'Omelia pronunciata da Monsignor Seccia durante la Santa Messa durante la quale sono state tratteggiate il culto per la Madonna e l'unità della famiglia.

La Civica Amministrazione di Torino, durante lo svolgersi della Processione, è stata rappresentata dall'Assessore Lepri e lo svolgimento dell'intera festa è stato caratterizzato da bancarelle, luminarie, fuochi pirotecnici e gran concorso di popolo festante.

Solenne anche il "Silenzio fuori ordinanza" eseguito dal trombettista torremaggiorese Mario Lavacca.



Il Ristorante " Urbani " in via Saluzzo ..

Matteo Spina accompagnò con la sua auto me ed il Vigile Felice Sangiorgio e poi se ne andò a prendere la sua Signora.

Entrammo nel ristorante ed eravamo i primi di fronte a tanti tavoli apparecchiati con i piatti già ricolmi di abbondante antipasto a base di salumi. Sceglie uno dei posti migliori e ci sedemmo in attesa dell'arrivo degli altri commensali.

Felice mi ricordo, congratulandosi con me, di aver risposto in quel modo e di fronte a tutti a quell'insolente che voleva che io non prendessi la parola durante l'incontro tra le varie delegazioni a Palazzo Lascaris.

Venne ad intrattenersi con noi uno dei camerieri del locale e ci chiese della nostra provenienza e quando lo ha saputo ci disse di essere di Cerignola, di essersi trasferito in Torino da pochi mesi e di essere contento del proprio lavoro anche se aspirava ad un altro molto più remunerativo.

Dopo più di un quarto d'ora incominciarono ad arrivare gli altri commensali e dopo che Monsignor Seccia impartì la benedizione demmo inizio al pranzo, ottimo ed abbondante.

Tra i commensali mancavano soltanto i " quattro ". Gli altri eravamo già alla frutta quando essi arrivarono e presero posto ad un tavolo dietro le mie spalle.

A quel punto tolsi dalla spalliera della mia sedia la borsa contenente il registratore e le macchine fotografiche e la appoggiai per terra tra i miei piedi.

Ad un certo punto Filippo Moscatelli presentò a noi commensali il Dr. Leo, Assessore alla Cultura della Regione Piemonte, che propose un brindisi a " questa gente di Puglia qui convenuta ". Vennero riempiti i bicchieri; riempii il mio e mi alzai in piedi proprio di fronte a lui. Mentre pensavo che l'Assessore si sarebbe limitato a dire " Brindisi-Bari, andata e ritorno, tremila e ottocento lire " sentivo dietro di me i " quattro " che sgranocchiavano. Tutti, chi seduto e chi in piedi, con il bicchiere di vino in mano, erano ansiosi di comprendere il succo del " brindisi " che l'Assessore stava celebrando. Guardai Filippo Moscatelli interrogandolo con lo sguardo e lui con lo sguardo e con una impercettibile scrollatina di spalle mi fece